AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

GIOCO ONLINE, CAROSI (TRUFFA.NET): “IN ABRUZZO 2,8 MILIARDI GIOCATI SU SITI CON CONCESSIONE, DI QUELLI ILLEGALI NON ESISTE UNA CIFRA”

21 Ottobre 2026



La fact checker: “I siti inibiti da ADM nel 2025 sono stati 1.038, più del doppio del 2023”. “Prima di versare, controllate il numero di concessione sull’elenco pubblico di ADM”

“Nel 2025 i residenti in Abruzzo hanno giocato online 2,78 miliardi di euro su siti con concessione. Quei numeri li conosciamo perché il gioco legale è tracciato conto per conto. Di quello che passa dai siti senza concessione non esiste una cifra”.

A dirlo è Eli Carosi di truffa.net, redattrice e fact checker del portale che verifica operatori e recensioni del gioco online. Il dato regionale arriva dalle tabelle del Libro nero dell’azzardo 2026 di Cgil, Federconsumatori e Fondazione Isscon, elaborate su numeri dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, e dice 2.782,75 milioni di euro di raccolta online, 2.623,07 milioni restituiti in vincite e 159,69 milioni di spesa, cioè la differenza tra le due voci. I conti di gioco attivi intestati a residenti in regione erano 409.714 a fine 2025, 446 ogni mille abitanti tra i 18 e i 74 anni, in calo dai 482.456 del 2024. Il rapporto lega il calo nazionale dei conti alla chiusura di quelli aperti presso gli operatori rimasti senza la nuova concessione.

Il versante illegale si misura in modo indiretto. Nel 2025 l’Agenzia ha inibito 1.038 siti di gioco non autorizzati, contro i 721 del 2024 e i 492 del 2023, e a settembre 2026 l’elenco complessivo dei domini bloccati è arrivato a 12.699. In Abruzzo, tra il 2025 e i primi cinque mesi del 2026, i reparti della Guardia di Finanza hanno svolto 138 tra controlli e indagini sul gioco illegale, con 263 persone verbalizzate e 3 denunce all’autorità giudiziaria.

“Chi arriva su un sito senza concessione di rado lo cerca con quel nome”, spiega Carosi. “Ci arriva da una ricerca, da un link in un canale Telegram o in una diretta, da un banner su un portale che parla di tutt’altro. Ad aprile abbiamo analizzato le ricerche italiane legate alla formula ‘casino non AAMS’, che è il modo in cui questi siti si presentano: 291 chiavi di ricerca per circa 106.000 ricerche al mese, con le richieste legate al prelievo immediato più che raddoppiate in un anno. La domanda è stabile e distribuita su molte ricerche diverse. La sigla trae in inganno, perché AAMS non esiste più dal dicembre 2012, le concessioni le rilascia ADM, quindi ‘non AAMS’ vuol dire senza concessione italiana”.

Il caso che la redazione di truffa.net segue di più è quello dei portali insospettabili. “Siti di criptovalute, tecnologia o intrattenimento che ospitano classifiche e recensioni con link verso operatori senza concessione”, prosegue la fact checker. “Chi clicca si fida del dominio che conosce. ADM inserisce anche questi indirizzi nella lista dei siti inibiti, ma tra la segnalazione e il blocco da parte dei provider italiani passano settimane, e nel frattempo il link resta cliccabile”.

Il blocco funziona per reindirizzamento. I fornitori di connessione devono mandare chi digita uno degli indirizzi in elenco su una pagina dell’Agenzia che segnala l’assenza di autorizzazione, entro la data fissata in ciascun provvedimento. La base è l’articolo 102 del decreto legge 104 del 2020. “Il blocco serve a chi non conosce quel sito e potrebbe arrivarci per caso. Dopo l’oscuramento non lo trova più”, spiega Carosi. “Ha però dei limiti. Non chiude l’azienda che gestisce il sito, che nei casi che seguiamo riapre con un dominio nuovo. Non restituisce i soldi a chi ha già un saldo su quel sito. E non avvisa in anticipo. Chi scopre che un indirizzo che usava rimanda alla pagina di ADM ha la conferma che quel sito non aveva la concessione italiana e che il suo denaro non era tutelato”.

Per chi gioca su un sito senza concessione la legge prevede due conseguenze. La legge 401 del 1989 punisce chi organizza o raccoglie gioco senza concessione con la reclusione da tre a sei anni, e al comma 3 prevede una contravvenzione anche per chi partecipa, con l’arresto fino a tre mesi o un’ammenda. Per le vincite vale l’articolo 1933 del codice civile, secondo cui per il pagamento di un debito di gioco o di scommessa non c’è azione in giudizio. Sui siti con concessione la tutela passa da un’altra strada, il contratto di conto di gioco approvato da ADM, la vigilanza dell’Agenzia e la garanzia che il concessionario deposita. Dal 10 settembre 2026 i reclami contro un concessionario passano da un portale di ADM, con obbligo di risposta entro 72 ore lavorative. “In pratica, se un sito senza concessione non paga una vincita, non c’è un’autorità del gioco a cui scrivere e non c’è un giudice a cui chiederla”, dice Carosi. “Sul circuito legale è diverso, e l’abbiamo visto con il passaggio alle nuove concessioni: per gli operatori usciti dal mercato ADM ha stabilito che i conti andavano liquidati entro un mese dalla cessazione, con le somme non restituite versate allo Stato come conti dormienti, e la garanzia del concessionario resta trattenuta finché non risultano saldati i debiti verso l’erario e verso i giocatori”.

A chi ha dubbi su un sito che usa già, Carosi indica cosa controllare. “Prima di versare, controllate che nel piè di pagina ci sia il numero di concessione e confrontatelo con l’elenco pubblico dei concessionari sul sito di ADM. Un sito con concessione vi chiede il codice fiscale all’apertura del conto e un documento per la convalida. Se non lo fa, siete fuori dal circuito legale. Se avete già un conto su un sito che risulta inibito, fate uno screenshot del saldo e dei movimenti, fermate i versamenti e segnalate il caso alla Polizia Postale. Il denaro difficilmente torna, ma la segnalazione serve ad aggiornare la lista e a togliere quel link dalla strada di qualcun altro. Per i 2,78 miliardi giocati online in Abruzzo esiste una tabella con raccolta, vincite e spesa. Per il gioco sui siti senza concessione la tabella non esiste, e non c’è un rapporto che dica quanto è costato ai residenti”, conclude Carosi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli